

IL REGISTA EMERGENTE A UDINE CON "EMILIA" VENERDÌ E SABATO
L'argentino Tolcachir a Contatt
«Reagiamo alla crisi con il teatro»

UDINE

10

di Mario Brandolini

to di sopravvivenza che una visione del futuro. Avevamo bisogno di uno spazio dove in contrari, creare, imparare, mostrare. Avevamo bisogno di un sogno e ce lo siamo inventati. Al punto che lo spazio fu quello della sua casa, e il nome della compagnia dal numero di citofono. E qui, «a poco a poco», col passaparola, il pubblico cominciò a venire, attratto dalle nostre proposte e la casa si trasformò in un luogo organizzato e pensato come spazio attrale e di formazione attorno a sé».

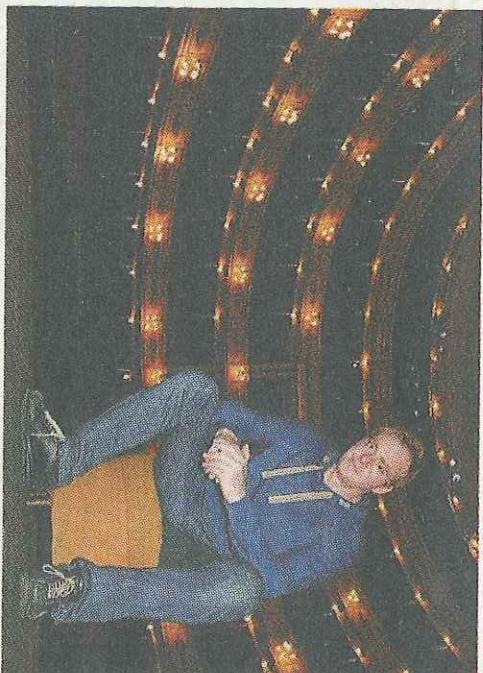
ro grave e pericolosa. «Il teatro – sottolinea – nasce dalla necessità. Un desiderio personale. Sicuramente le crisi disorientano, ma abbiamo trovato nel teatro uno spazio vivo, che accompagna e accompagna la nostra angoscia». Come molti dei suoi coetanei e colleghi anche Tolcachir è un teatrista, vale a dire autore, regista e interprete. «Quando trovo una storia o un'idea o un'immagine che mi piace mi diverto o mi commuove, devo costruirci intorno un universo, e i personaggi che lo abitano: in piena libertà, senza pensare allo spett-

Il regista argentino Claudio Tolcachir, a destra, con il cast di *Emilia*, al Teatro Nuovo di Roma. Nella pagina accanto, i due attori principali, Fabio De Luigi e Barbara De Rossi.

ospite di Teatro Contatto con "Emilia" chir la definisce «una storia familiare», raccontata attraverso l'incontro di un'anziana con l'uomo che aveva tenuto a battia. «Il loro incontro ci permette di scoprire il tipo di legami che ne condizionano la vita e scopriamo che l'uomo ha un solo ricordo forte della propria

Tolcachir risponde: «Perché possiamo contare su grandissimi attori, e poi perché generalmente dei nostri lavori si apprezza la vita, il sudore, l'arguzia delle trame». Qualcuno, visto i suoi spettacoli al Festival di Napoli, ha azzardato un paragone tra il suo teatro e quello di Edoardo De Filippo. «Ho conosciuto il teatro di Eduardo nei miei viaggi in Italia, è un punto di riferimento meraviglioso per il mio lavoro. In verità, il mio sogno è riuscire a creare nuovi mondi e nuove estetiche, scoprire cose che continuano a sorprendermi».

infanzia: l'amore che la balia aveva per lui. In Emilia l'amore si presta a diverse interpretazioni, amore come dedizione, come ossessione, come gratuito o colpa. Sempre comunque amore». E alla domanda, inevitabile, del perché il teatro goda di così grande vitalità nel suo paese, dove solo a Buenos



Il regista argentino Claudio Tolchachir, ospite di Teatro Contatto con "Emilia"